



# Storia dell'arte del cristianesimo orientale

*Prof. Emanuela Fogliadini*

UTE, Milano 2022



# Controversia sulle immagini sacre

726/730 – 843

«Decreto» di Leone III: 726/730

Concilio di Hieria: 754

Settimo Concilio ecumenico (Nicea II): 787

Concilio iconomaco: 815

Concilio iconofilo: 842

Trionfo dell'Ortodossia: 843

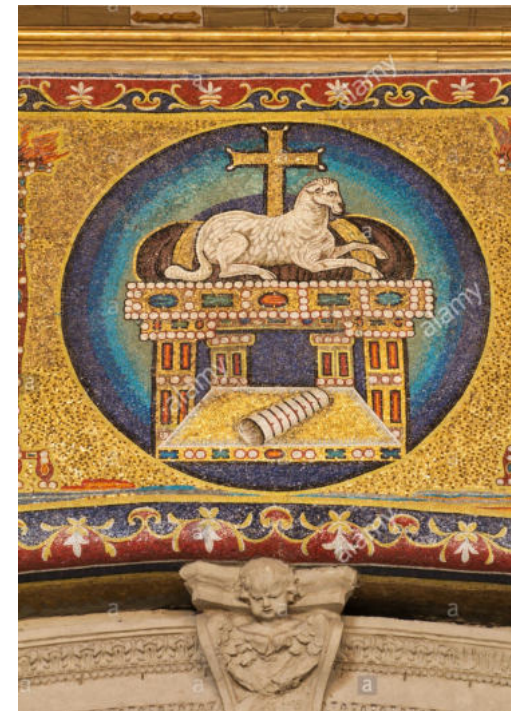


«Una cosa infatti è adorare  
un dipinto, un'altra imparare  
dalla storia dipinta cosa si debba adorare:  
infatti quello che la scrittura  
offre a chi legge,  
agli illetterati che guardano lo offre  
la pittura, perché in essa gli illetterati  
vedono a cosa debbano uniformarsi,  
in essa leggono coloro  
che non sanno leggere»

*Epistola XI al vescovo  
Serenio di Marsiglia (599)*

# IL CONCILIO QUINISESTO o TRULLANO (692)

«In talune pitture il precursore è raffigurato nell'atto di indicare col dito l'agnello, quello che era stato adottato come un simbolo della grazia, come allusione anticipatrice, secondo la legge, del vero Agnello, Cristo nostro Dio... noi preferiamo la grazia e la verità, accogliendo questa verità come compimento della legge. Di conseguenza decidiamo che ormai questo compimento sia esposto agli sguardi di tutti nelle pitture, e che Colui che ha tolto i peccati del mondo, Cristo nostro Dio, debba essere rappresentato sulle icone nella sua forma umana invece che in quella dell'antico agnello»  
(canone 82)



## Concilio di Hieria (754)

«Se qualcuno pone mano a cercare di cogliere con colori materiali la forma divina del Verbo di Dio incarnato, invece di adorarlo di tutto cuore con gli occhi dello spirito, lui, che siede sul trono di gloria, alla destra del Padre, più sfolgorante del sole: sia anatema».



# Settimo concilio ecumenico

## Nicea II (787)

Noi definiamo con rigore e precisione che, in modo simile all'immagine dell'onorata e vivificante croce, le sante e venerabili immagini, che sono fatte di colori, di mosaici o di altro materiale appropriato, siano esposte nelle sante chiese di Dio, sugli utensili sacri e sui paramenti, sui muri e sulle tavole, nelle case e nelle strade [...].

Stabiliamo anche che si può attribuire alle immagini un bacio e una prosternazione onorifica, non l'autentica adorazione della nostra fede, riservata alla sola natura divina, ma una venerazione simile a quella offerta all'immagine dell'onorata e vivificante croce, ai santi Vangeli e a altri oggetti di culto sacro; che si può offrire loro incenso e luci secondo il pio costume degli antichi.

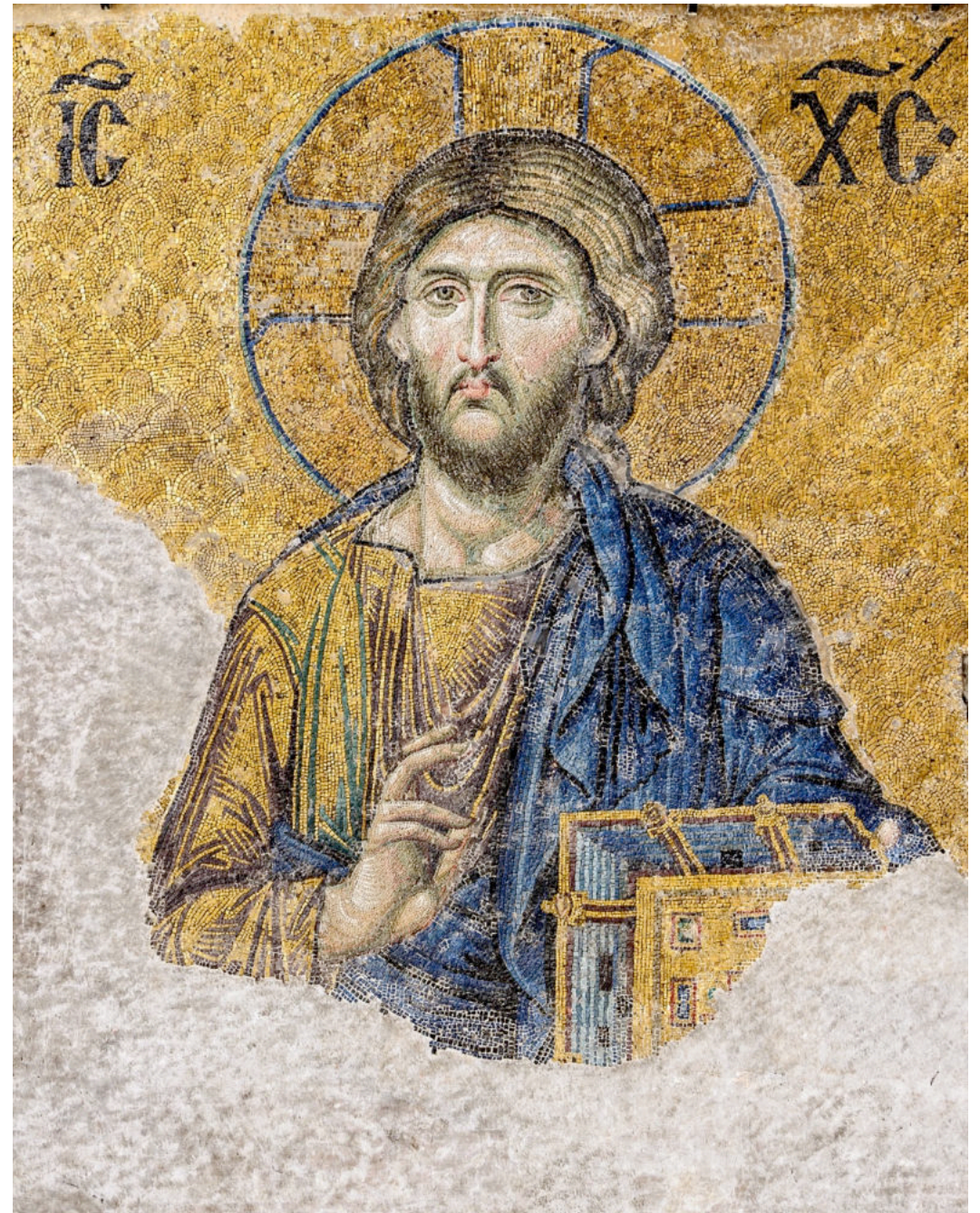


# L'immagine sacra nell'Oriente cristiano

1. dimensione Teologico-dogmatica
2. dimensione Rivelativa
3. dimensione Ecclesiale - Liturgica

Dimensione  
TEOLOGICO-DOGMATICA

L'immagine sacra attesta  
il dogma dell'Incarnazione  
del *Logos* divino

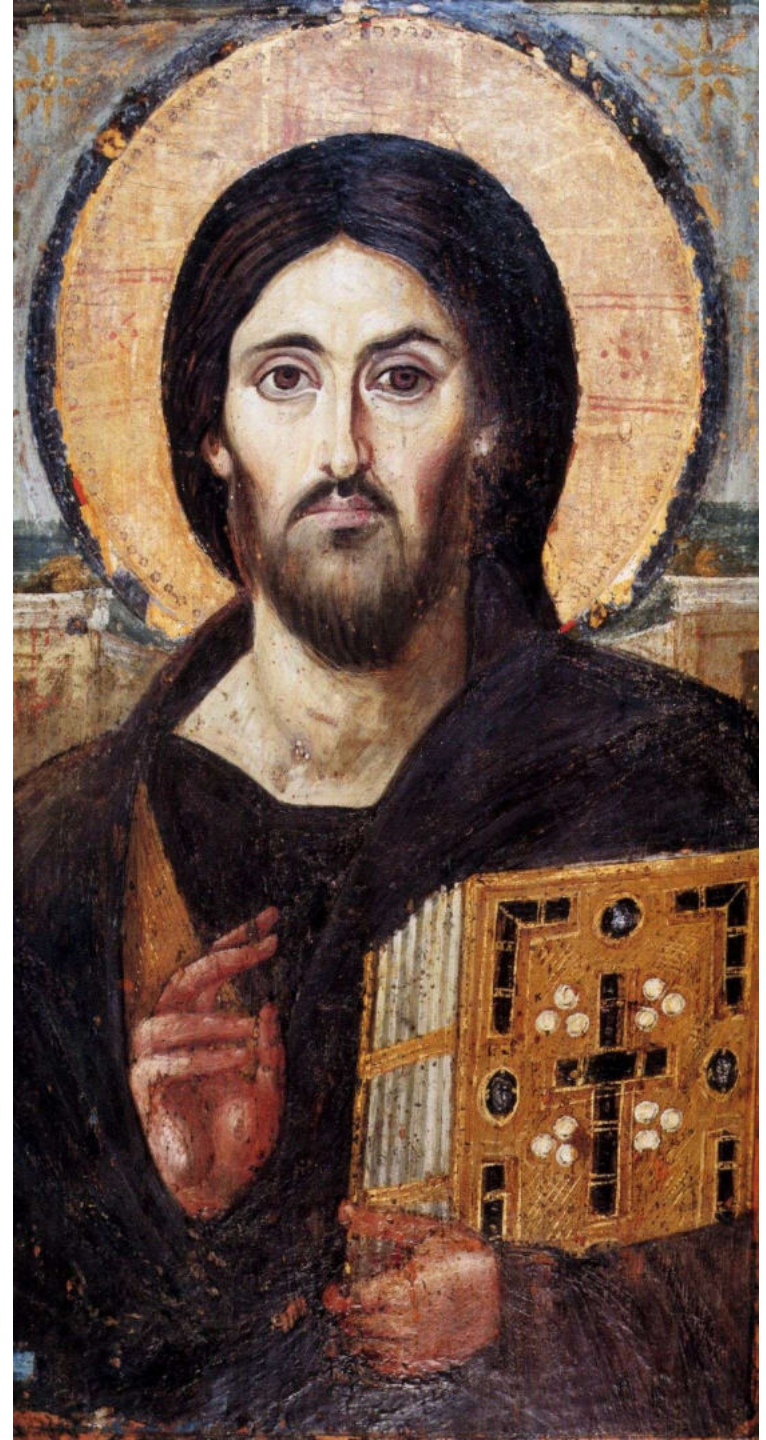






# Dimensione RIVELATIVA

L'immagine sacra  
è espressione di  
una rivelazione antinomica:  
manifesta e nasconde  
il mistero divino





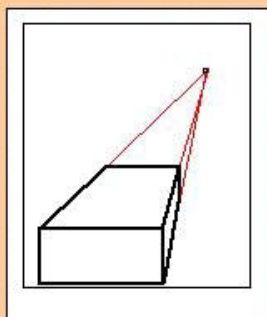
## Dimensione ECCLESIALE – LITURGICA

Non c'è liturgia senza le icone  
e non c'è icona senza la liturgia



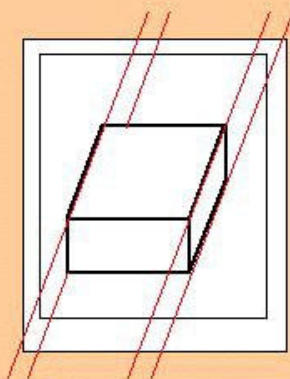


### Nozioni di base



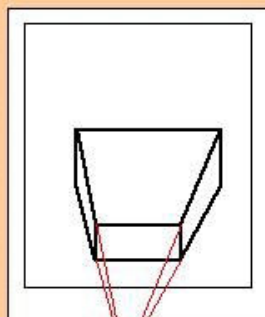
#### La prospettiva lineare

Il punto di fuga è situato in profondità all'interno del quadro.



#### La prospettiva assmetrica

Rappresentazione neutra, fuori dallo spazio, le linee dell'oggetto restano parallele e avvicinano l'oggetto allo spettatore.



#### La prospettiva invertita

Il punto di fuga è situato in avanti all'esterno del quadro.









## La Natività di Cristo



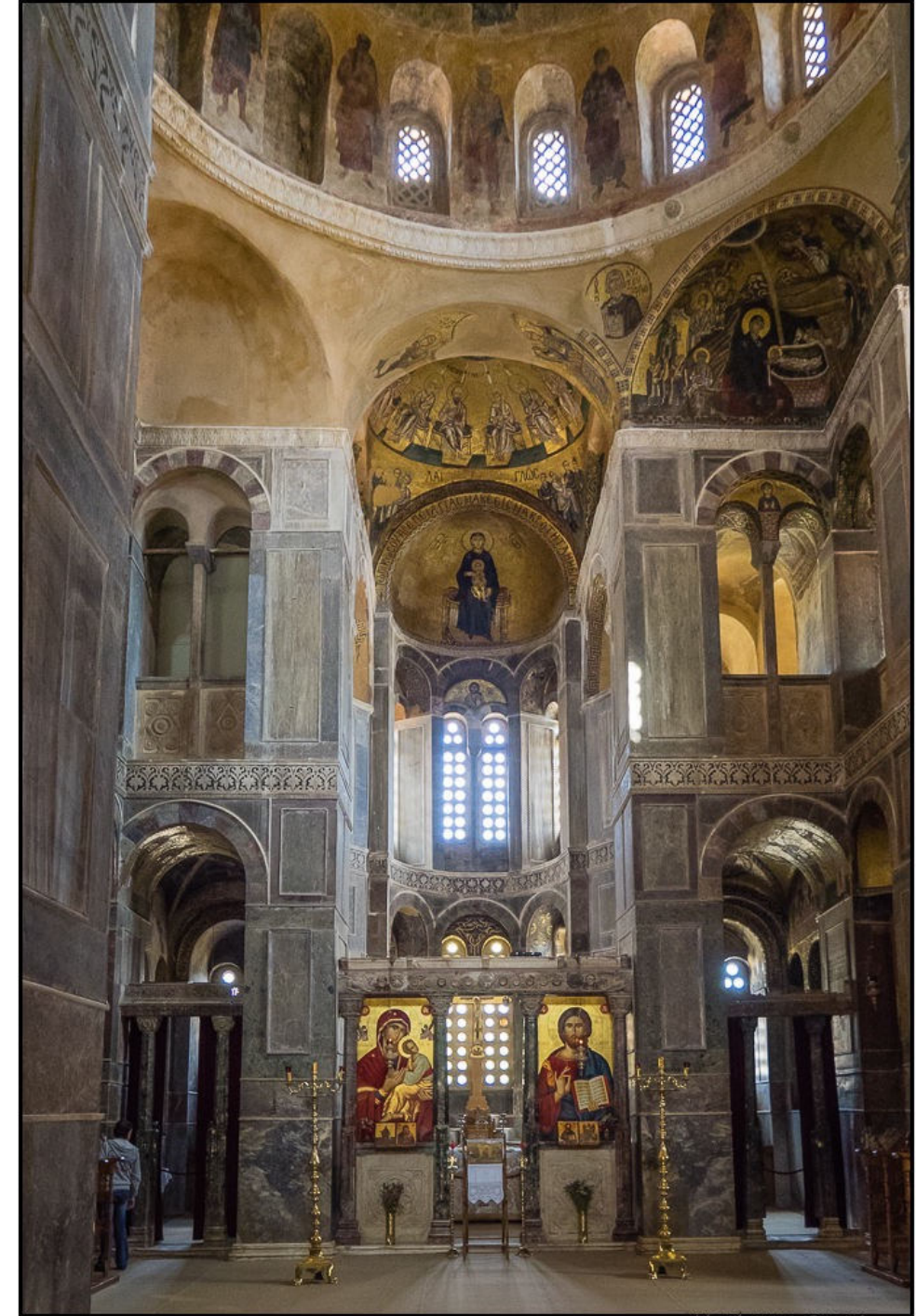




**Santa Maria foris portas, Castelseprio**  
**X secolo, affreschi XI secolo**



# Hosios Lukas, Beotia, Grecia, XI secolo





# Cappella Palatina, 1143





**Chiesa di Karanlik Kilise,  
Cappadocia, 1175 circa**







**Monastero  
dei Siriani,  
XII secolo**





Jobann̄s baptista



Magi



Porta hec clausa erit



Magi



Magi

# Chiesa di San Giorgio, Kurbino, 1191







Cappella di San Biagio, San Vito dei Normanni, XII sec.





Chiesa di Omorfi,  
Isola di Aegina, 1289



ΜΑΤΙ  
ΤΑΔΟ  
ΡΑ

ΧΥ Η

ΓΕ ΜΗ ΣΙΕ



Η ΠΙ Μ Ε Ν Ε Σ

Ν Ο Σ Ι Φ

Η Χ







# Vergine Peribleptos Ohrid, 1295









# Chiesa del monastero di Chora, mosaici 1313-1315







## Chiesa della Vergine Peribleptos, Mystras, 1360 circa





# Chiesa del Pantocratore, monastero di Visoki Dečani, 1337-1350





POK TBO

MP OY

IC XC

12









**Chiesa dei Santi Gioacchino  
e Anna (chiesa del Re),  
monastero di Studenica  
1313-1314**







# Monastero di Marko, Skopje, ultimo decennio XIV sec.









**Panaghia  
Phorbiotissa  
Asinou, 1332-1333**







Monastero di Ferapont, affreschi 1500















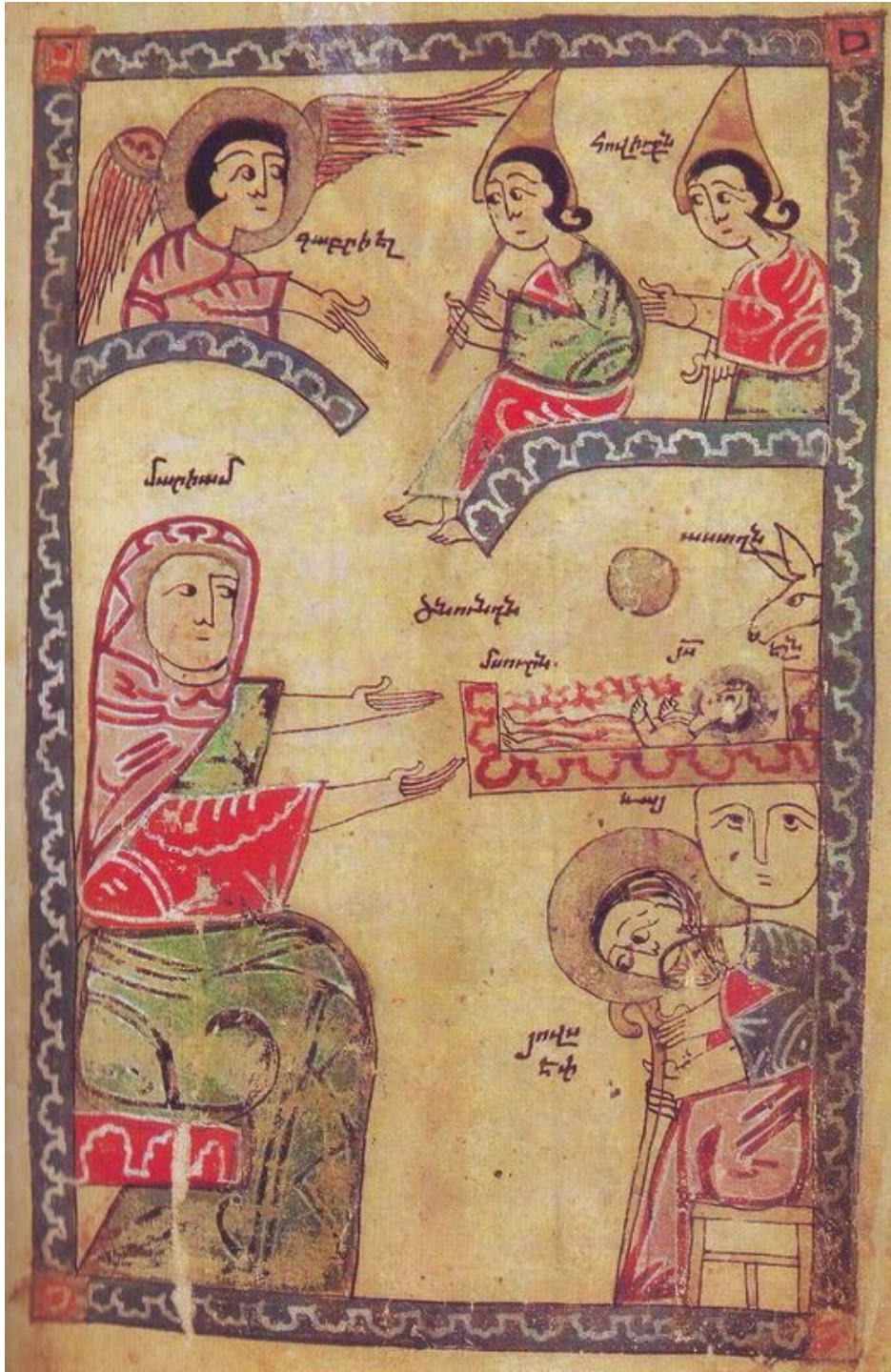
116  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ

ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ  
ᠮᠠᠮᠤ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ ᠶ᠋ᠢᠨ











Ἐν τῇ ἐκκλησίᾳ





Գարուստ սբ Թագաւորացն և մատուցանել զգնձայն  
 հորածին սբ և անուանէ Թագաւորին յի յի =



Ի ծնունդն և գալ մոգուց Թագաւորացն  
 յերկր պապու յի =



